

СЪД НА ЕВРОПЕЙСКИТЕ ОБЩНОСТИ
TRIBUNAL DE JUSTICIA DE LAS COMUNIDADES EUROPEAS
SOUDNÍ DVŮR EVROPSKÝCH SPOLEČENSTVÍ
DE EUROPÆISKE FÆLLESSKABERS DOMSTOL
GERICHTSHOF DER EUROPÄISCHEN GEMEINSCHAFTEN
EUROOPA ÜHENDUSTE KOHUS
ΔΙΚΑΣΤΗΡΙΟ ΤΩΝ ΕΥΡΩΠΑΪΚΩΝ ΚΟΙΝΟΤΗΤΩΝ
COURT OF JUSTICE OF THE EUROPEAN COMMUNITIES
COUR DE JUSTICE DES COMMUNAUTÉS EUROPÉENNES
CÚIRT BHREITHIÚNAIS NA gCÓMHPHOBAL EORPACH
CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITÀ EUROPEE
EIROPAS KOPIENU TIESA



EUROPOS BENDRIJŲ TEISINGUMO TEISMAS
AZ EURÓPAI KÖZÖSSÉGEK BÍRÓSÁGA
IL-QORTI TAL-ĠUSTIZZJA TAL-KOMUNITAJIET EWROPEJ
HOF VAN JUSTITIE VAN DE EUROPESE GEMEENSCHAPPEN
TRYBUNAŁ SPRAWIEDLIWOŚCI WSPÓLNOT EUROPEJSKICH
TRIBUNAL DE JUSTIÇA DAS COMUNIDADES EUROPEIAS
CURTEA DE JUSTIȚIE A COMUNITĂȚILOR EUROPENE
SÚDNY DVOR EURÓPSKÝCH SPOLOČENSTEV
SODIŠČE EVROPSKIH SKUPNOSTI
EUROOPAN YHTEISÖJEN TUOMIOISTUIN
EUROPEISKA GEMENSKAPERNAS DOMSTOL

Stampa e Informazione

COMUNICATO STAMPA n. 8/09

3 febbraio 2009

Conclusioni dell'Avvocato generale nella causa C-440/07 P

Commissione / Schneider Electric

L'AVVOCATO GENERALE RUIZ-JARABO SUGGERISCE DI ANNULLARE PARZIALMENTE LA SENTENZA DEL TRIBUNALE CHE HA RICONOSCIUTO ALLA SCHNEIDER IL DIRITTO AD ESSERE RISARCITA PER DUE TIPI DI DANNI SUBITI IN CONSEGUENZA DEL DIVIETO ILLEGITTIMO DI FONDERSI CON LA LEGRAND

La Comunità europea deve risarcire alla Schneider unicamente le spese sostenute da quest'ultima per partecipare alla riapertura del procedimento di esame dell'operazione.

La società Schneider produce e vende apparecchiature e sistemi nei settori della distribuzione elettrica, del controllo industriale e dell'automazione, mentre la società Legrand si occupa di impianti elettrici a bassa tensione. Il 16 febbraio 2001 le due società francesi informavano la Commissione di un progetto di acquisizione del controllo della seconda impresa da parte della prima mediante un'offerta pubblica di scambio (OPS).

Il 3 agosto 2001 la Commissione inviava alla Schneider una comunicazione degli addebiti, indicandole che il suo comportamento avrebbe comportato la creazione di una posizione dominante su un certo numero di mercati settoriali nazionali.

Una volta conclusasi la OPS, il 10 ottobre 2001 la Commissione adottava una decisione ¹ che dichiarava l'operazione incompatibile con il mercato comune, in quanto la fusione creava una posizione dominante e ostacolava in modo significativo una concorrenza effettiva su alcuni mercati nazionali, rafforzando, oltretutto, una posizione dominante in vari mercati settoriali francesi.

Poiché la Schneider aveva intrapreso una concentrazione dichiarata *a posteriori* incompatibile con il mercato comune, il 30 gennaio 2002 la Commissione adottava una seconda decisione ², in

¹ Decisione della Commissione 10 ottobre 2001, 2004/275/CE, che dichiara l'incompatibilità di una concentrazione con il mercato comune (Caso COMP/M.2283 – Schneider-Legrand).

² Decisione della Commissione 30 gennaio 2002, C(2002) 360 def., che ordina una separazione di imprese (Caso COMP/M.2283 — Schneider/Legrand).

cui ordinava alla Schneider di separarsi dalla Legrand entro un termine di nove mesi, che scadeva il 5 novembre 2002.

La Schneider impugnava dinanzi al Tribunale di primo grado le decisioni di incompatibilità e di separazione, chiedendone l'annullamento.

Nel frattempo la Commissione prorogava fino al 5 febbraio 2003 il termine impartito alla Schneider per separarsi dalla Legrand.

La Schneider, dal canto suo, preparava la cessione della Legrand, da realizzarsi in caso di rigetto dei suoi ricorsi di annullamento. In data 26 luglio 2002, pertanto, sottoscriveva con il consorzio Wendel KKR un contratto di cessione, che doveva avere esecuzione, al più tardi, entro il 10 dicembre 2002. Tale accordo conteneva una clausola che consentiva alla Schneider, in caso di annullamento della decisione di incompatibilità, di risolvere il contratto entro il 5 dicembre 2002, in cambio della corresponsione di un'indennità di risoluzione (pari ad EUR 180 milioni).

Con due sentenze in data 22 ottobre 2003³ il Tribunale di primo grado annullava la decisione di incompatibilità e, quindi, la decisione di separazione che costituiva applicazione della prima decisione. Il Tribunale di primo grado considerava, tra l'altro, che la Commissione aveva violato i diritti della difesa della Schneider a causa di un vizio procedurale.

In conseguenza di tali sentenze la Commissione riavviava il procedimento di esame dell'operazione tra la Schneider e la Legrand. Con una nuova comunicazione degli addebiti la Commissione informava la Schneider che il suo comportamento era idoneo a pregiudicare la concorrenza sui mercati settoriali francesi. Il 2 dicembre 2002 la Schneider annunciava alla Commissione la propria intenzione di vendere la Legrand alla Wendel KKR, vendita da essa infine realizzata il 10 dicembre 2002.

Il 10 ottobre 2003 la Schneider proponeva un ricorso dinanzi al Tribunale di primo grado chiedendo un importo di circa EUR 1 700 milioni a titolo di risarcimento del danno che essa affermava di aver subito a causa dell'illegittimità della decisione di incompatibilità.

Con sentenza in data 11 luglio 2007⁴ il Tribunale di primo grado riconosceva il diritto della Schneider ad essere risarcita, ma solo in riferimento ad alcuni dei danni lamentati da tale impresa. Infatti, dopo aver constatato che la violazione dei diritti della difesa presupponeva una violazione sufficientemente qualificata di una norma di diritto intesa a conferire diritti ai singoli, il Tribunale affermava che tra l'illecito commesso e due tipi di danno subiti dalla Schneider sussisteva un nesso di causalità sufficientemente stretto da far sorgere un diritto al risarcimento.

Il primo danno corrispondeva alle spese sostenute dal gruppo per partecipare alla ripresa del controllo dell'operazione di concentrazione avviata dalla Commissione a seguito degli annullamenti pronunciati dal Tribunale il 22 ottobre 2002. Il secondo corrispondeva alla riduzione del prezzo di cessione che Schneider ha dovuto accordare alla Wendel KKR per

³ Sentenza del Tribunale di primo grado 22 ottobre 2002, causa T-310/01, Schneider Electric/Commissione e sentenza del Tribunale di primo grado 22 ottobre 2002, causa T-77/02, Schneider Electric/Commissione (v. anche comunicato stampa [CP 84/02](#)).

⁴ Sentenza del Tribunale di primo grado 11 luglio 2007, causa T-351/03, Schneider Electric/Commissione (v. anche comunicato stampa [CP 48/07](#)).

ottenere un rinvio dell'effetto di tale cessione. Quest'ultimo danno avrebbe dovuto essere risarcito in ragione dei due terzi.

Con la presente impugnazione la Commissione chiede alla Corte di giustizia di annullare la sentenza del Tribunale di primo grado 11 luglio 2007.

Nelle sue conclusioni l'Avvocato generale Ruiz-Jarabo constata anzitutto che la violazione commessa dalla Commissione costituisce una violazione sufficientemente qualificata.

Successivamente, l'Avvocato generale Ruiz-Jarabo esamina se sussista o meno un nesso di causalità tra la violazione commessa e il danno cagionato alla Schneider. Riguardo al danno subito dalla Schneider per il fatto di concedere alla Wendel KKR una riduzione del prezzo della cessione della Legrand al fine di compensare il rischio di deprezzamento degli attivi di quest'ultima, rischio al quale la Wendel KKR si esponeva accettando di rinviare gli effetti della cessione fino al momento in cui fossero state decise le due cause pendenti dinanzi al giudice comunitario, l'Avvocato generale Ruiz-Jarabo conclude che tale nesso di causalità non sussiste. In particolare, considera che il danno della Schneider non derivi da un atto illecito della Commissione in maniera diretta, immediata ed esclusiva in un rapporto di causa-effetto.

In primo luogo, infatti, secondo l'Avvocato generale Ruiz-Jarabo, la riduzione del prezzo di vendita della Legrand concessa dalla Schneider non deriva dall'invalidità dell'atto, ma dalla libera volontà della Schneider nel trattare con un'altra impresa. Pertanto l'obbligo (alla fine dichiarato illegittimo) di separare le due società che si erano fuse faceva unicamente da sfondo alla situazione, senza influenzare direttamente le clausole e l'accordo di compravendita tra la Schneider e la Wendel KKR.

In secondo luogo l'Avvocato generale ritiene che nulla costringesse la Schneider a concludere e a perfezionare i contratti di vendita entro una data tanto ravvicinata (specificamente, il 26 luglio 2002), il quanto il termine concesso dalla Commissione, ossia fino al 5 febbraio 2003, oltre ad essere prorogabile, sembrava sufficiente per trovare un acquirente idoneo. L'Avvocato generale considera che sorge il sospetto che, adottando tale modo di procedere, la Schneider abbia inteso dare la priorità all'operazione con la Wedel KKR, relegando il proseguimento della fusione ad una mera ipotesi. A suo parere inoltre, tale congettura sarebbe divenuta realtà quando la Schneider, invece di salvare l'operazione di concentrazione economica con la Legrand, riprendendo la fase di esame da parte della Commissione dopo l'annullamento delle citate decisioni, ha preferito dare esecuzione all'accordo concluso con la società acquirente.

Infine secondo l'Avvocato generale Ruiz-Jarabo, la Schneider si è esposta ad un serio rischio nell'avvalersi di una delle eccezioni previste dal regolamento relativo al controllo delle operazioni di concentrazione tra imprese⁵ e nel dare inizio all'esecuzione della concentrazione prima che la Commissione si fosse pronunciata su tale operazione. A suo parere, infatti, le società che si avvalgono di tali eccezioni accettano nella loro sfera di rischio le normali vicissitudini che colpiscono le loro fusioni. Nondimeno, la concessione di un risarcimento per la riduzione del prezzo, accordata dalla Schneider per attendere la conclusione dei procedimenti pendenti, ha l'effetto di conferire alle imprese che scelgono di avvalersi della possibilità eccezionale di realizzare un'operazione di concentrazione prima che la Commissione si sia

⁵ Regolamento del Consiglio 21 dicembre 1989, n. 4064, relativo al controllo delle operazioni di concentrazione tra imprese [(GU L 395, pag. 1), rettificato (GU 1990, L 257, pag. 13) e modificato dal regolamento (CE) del Consiglio, 30 giugno 1997, n. 1310 (GU L 180, pag. 1)].

pronunciata sulla stessa una garanzia o un'assicurazione per tutte le categorie di costi supplementari che possano essere generati nei casi di violazione, anche ove si tratti di norme di procedura che non hanno una ripercussione diretta sulla sostanza economica dell'operazione di concentrazione.

A titolo sussidiario, l'Avvocato generale Ruiz-Jarabo ritiene che la Schneider abbia interrotto il nesso causale tra l'illegittimità della decisione di incompatibilità e il danno cagionato dalla riduzione, nei confronti della Wendel KKR, del prezzo di cessione della Legrand, avendo proceduto alla vendita senza essere legalmente obbligata a farlo e non avendo agito con la dovuta diligenza. A suo giudizio, infatti, dando esecuzione al contratto di cessione della Legrand il 10 dicembre 2002, la Schneider era vincolata esclusivamente dal proprio contratto con la Wendel KKR, poiché le decisioni di incompatibilità e di separazione erano state annullate. Di conseguenza la vendita è avvenuta come atto volontario. Inoltre, secondo l'Avvocato generale, la Schneider non ha agito con diligenza perché ha ignorato la clausola contenuta nel contratto con la Wendel KKR che le consentiva di annullare tale contratto versando EUR 180 milioni. Ipotizzando che la Schneider avesse ancora voluto portare a termine la fusione con la Legrand, sarebbe stato più logico ritirarsi dalla cessione, avvalendosi della detta clausola, al fine di contenere il danno lamentato, poiché l'importo di EUR 180 milioni non è paragonabile al danno inizialmente lamentato dalla Schneider per una cifra pari a circa EUR 1 700 milioni.

In considerazione di tutto ciò, l'Avvocato generale Ruiz-Jarabo suggerisce alla Corte di giustizia di annullare la sentenza del Tribunale di primo grado 11 luglio 2007 per aver condannato la Comunità europea a corrispondere alla Schneider un risarcimento pari ai due terzi del danno subito a causa della riduzione del prezzo di cessione della Legrand che la Schneider Electric ha dovuto concedere alla Wendel KKR in cambio del rinvio della realizzazione effettiva della vendita della Legrand fino al 10 dicembre 2002.

IMPORTANTE: L'opinione dell'Avvocato generale non vincola la Corte. Il compito dell'Avvocato generale consiste nel proporre alla Corte, in piena indipendenza, una soluzione giuridica nella causa per la quale è stato designato. I giudici della Corte di giustizia cominciano adesso a deliberare in questa causa. La sentenza sarà pronunciata in una data successiva.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna la Corte di giustizia.

Lingue disponibili: ES FR DE EN EL IT NL PL

Il testo integrale delle conclusioni si trova sul sito Internet della Corte

[http://curia.europa.eu/jurisp/cgi-](http://curia.europa.eu/jurisp/cgi-bin/form.pl?lang=IT&Submit=rechercher&numaff=C-440/07 P)

[bin/form.pl?lang=IT&Submit=rechercher&numaff=C-440/07 P](http://curia.europa.eu/jurisp/cgi-bin/form.pl?lang=IT&Submit=rechercher&numaff=C-440/07 P)

Di regola tale testo può essere consultato il giorno della pronuncia dalle ore 12 CET.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla dott.ssa Estella Cigna Angelidis

tel. (00352) 4303 2968 fax (00352) 4303 2674